

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

Valle d'Aosta s. str. (Regione Autonoma Valle d'Aosta)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 249 – 252.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)
N. Gerard, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)
L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

249. *Hypericum tetrapterum* Fries (Guttiferae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Bard, zona umida tra Croux e Nissert, altitudine 540 m, 23 settembre 2003, *L. Poggio, N. Gerard et M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1764; in herb. PNGP).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, indicata per tutta l'Italia ma rara da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 349, 1982). Popola paludi, rive dei corsi d'acqua, fossi nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta, Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 91, 1904-11, sub *H. acutum* Moench) lo indicava nei "lieux humides, fossés de la région inférieure (600-1000 m)", segnalandolo per poche località poste nella conca di Aosta (Pont-Suaz, Charvensod e Saint-Christophe), cui aggiungeva le segnalazioni di Carestia per Gignod e di Creux per Perloz. Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 144, 1896) lo indicava genericamente nella Valdigne, ma non abbiamo altre conferme di questa segnalazione. L'antica presenza nella conca di Aosta, dove forse è scomparso a causa della drastica riduzione degli ambienti umidi, è testimoniata da un reperto riferito genericamente ad Aosta, 700 m, conservato nell'erbario storico della Soc. de la Flore Valdôtaine. Alcuni reperti di Carestia in TO (Bovio, dic. 2003) sono stati raccolti rispettivamente nella Valle del Lys, a Saint-Vincent e ad Aosta lungo la strada del G. S. Bernardo, senza ulteriori precisazioni. Come abbiamo potuto verificare sempre in TO le raccolte valdostane anticamente attribuite a *H. quadrangulum* L. vanno tutte assegnate a *H. maculatum* Crantz (le stesse segnalazioni del Catalogo di Vaccari, relative a *H. quadrangulum* L. corrispondono a *H. maculatum*).

La stazione descritta in questa sede conferma *H. tetrapterum* per la Valle d'Aosta, anche se la sua presenza appare di carattere relitto e la sua persistenza a rischio, a causa delle bonifiche e dell'antropizzazione sempre più intensa dei settori inferiori della regione.

250. *Panicum capillare* L. (Gramineae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, greto della Dora in località Chopon, altitudine 305 m, 23 settembre 2003, *N. Gerard et M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie avventizia, di origine Nord-americana ma divenuta Subcosmopolita, viene indicata da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 606, 1982) rara nell'Italia settentrionale e centrale. Nelle Alpi appare piuttosto rara e limitata ai fondivalle. Popola bordi di vie, macerie, greti, nei piani inferiori della vegetazione.

Presso l'erbario di TO non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta e, da appunti in parte in-

diti di Peyronel e Dal Vesco, neppure in FI; non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione segnalata in questa sede, posta appena entro i limiti politici della regione, risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

251. *Carex depauperata* Good. (Cyperaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Donnas, piano a NW di Albard, margine di bosco termofilo, altitudine 585 m, 22 maggio 2003, N. Gerard, M. Bovio et L. Poggio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1734; in herb. PNGP).

OSSERVAZIONI. Specie Europea, Mediterraneo-Atlantica, seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 662, 1982) in Italia finora segnalata solo nel centro-sud, con le stazioni più settentrionali in Toscana. Aeschimann e Burdet (*Fl. de la Suisse*, 506, 1994) e altri autori svizzeri la segnalano, pur se molto rara, nel basso Vallese, fatto che rende meno insolito il ritrovamento nella bassa Valle d'Aosta. Popola boschi e cespuglieti termofili nei piani inferiori della vegetazione.

Presso l'erbario di TO non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta e, da appunti in parte inediti di Peyronel e Dal Vesco, neppure in FI; non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione segnalata in questa sede, di notevole interesse biogeografico, risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

252. *Carex remota* L. (Cyperaceae)

Conferma della presenza e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Donnas, piano a NW di Albard, in bosco torboso relitto, altitudine 585 m, 22 maggio 2003, M. Bovio, N. Gerard et L. Poggio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1732; in herb. PNGP). Stazione verificata sulla base delle indicazioni forniteci da M. Desfayes (*in litt.*), che l'ha scoperta l'11 luglio 2001.

REPERTO II. Collina di Quart, valletta a W di Valcilianaz, in bosco umido relitto, altitudine 770 m, 29 maggio 2003, M. Bovio (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie Europeo-Caucasica, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 653, 1982) in Italia un tempo comune in tutto il territorio, ma oggi rara a causa della distruzione degli ambienti in cui vive. Sulle Alpi appare frequente nei settori marginali più umidi, ma molto rara o mancante nelle valli interne. Popola boschi umidi dal piano basale al montano.

Abbastanza frequente in Canavese, ai margini esterni delle Alpi, la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, già indicata nella conca di Aosta "*à mi-colline de Fontainebleau*" nella guida di Gorret e Bich (*Guide de la V. Aoste*, 51, 1877) e genericamente nella valle centrale da Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 218, 1896), è testimoniata in TO da reperti di Carestia, che la raccolse a Vert di Donnas, e di Mattiolo, Ferrari e Negri, che la raccolsero presso il castello di Issogne; in FI (da appunti in parte inediti di Peyronel e Dal Vesco) da un reperto sempre di Carestia e uno di Vaccari, rispettivamente per Pont-Saint-Martin ("San Martino di Aosta") e il vallone di Machaby (cfr. anche Peyronel et al., *Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 124, 1988).

Le stazioni segnalate in questa sede confermano la presenza di una specie che pareva scomparsa dalla Valle d'Aosta a causa della drastica riduzione degli ambienti in cui vive. Dove permangono relitti di boschi umidi di bassa quota (a dominanza di ontani neri) *Carex remota* trova ancora delle stazioni rifugio, ma la sua sopravvivenza nella regione è legata alla salvaguardia di questi habitat sempre più ridotti e ormai fortemente minacciati di scomparsa. La stazione di Albard, che ospita anche l'unica popolazione valdostana nota di *Callitriche palustris* (cfr. Segn. flor. valdostane n. 232, 2001), è oltremodo in grave pericolo a causa di un progetto di bonifica che coinvolge anche il bosco umido; il Comitato Scientifico del Museo regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre ha segnalato tale minaccia all'organo competente dell'Amministrazione Regionale in fatto di tutela del patrimonio naturale.